

Nicol FERRARI

LUMINOSE GEOMETRIE

Molte delle opere presentate da Nicol Ferrari rimandano, a mio parere, direttamente alla psicologia gestaltica, nella quale si studia l'interazione tra l'uomo e le forme, ossia come la percezione delle forme divenga esperienza psicologica. L'atto percettivo si affida ad esperienze già possedute e a meccanismi di fondo, interpretando le cose che vede indipenden-



Strade in trasparenze (dittico), 2019, olio su tela, (2x)120 x 150 cm



Segni nel tempo, 2020, olio su tela, 110 x 150 cm

temente da cosa esse rappresentino. È quindi un'esperienza soggettiva quella che mi porta a scrivere di questa artista interessante, anche per l'indubbia abilità nel passare dall'astratto ad una sorta di figurativo classico ma ricco di risonanze psicologiche. Ciò che immediatamente è percepito dall'osservatore è la luminosità della tessitura cromatica inserita in strutture geometriche che abbracciano e delimitano i contenuti. All'interno di tutto ciò, persino in mancanza di un titolo che guidi il cosiddetto 'fruitore', la mente è libera di spaziare: ecco dunque triangoli, cerchi, spirali, cubi e quadrati scanditi dal prevalere di cromie calde e fredde che suggeriscono visioni oniriche e, al contempo, la necessità di racchiudere l'ispirazione all'interno di una geometria naturale. L'artista sembra voler scomporre la realtà nel gioco rifrattivo di una pietra preziosa sottolineato da cromie calde e luminose, suggerendo contenuti che in molti casi lascia alla libera interpretazione, ispirandosi forse ai cristalli di Escher. L'aspetto figurativo è mediato da geometrie/schermo, nelle quali il colore e i lampi di luce contribuiscono a scandire lo spazio e a creare tensioni emotive, e così mi piace far perlomeno tre esempi - ma potrei farne altri - ben visibili nel bel volto femminile di "Ritratto dell'anima", in "Nicoletta", così come in "Danzatrici sul mondo" dove le figure sembrano scaturire da una pietra preziosa, forse un omaggio al femminile. Senza voler tentare paragoni eccessivi, penso che le opere di Ferrari possano essere avvicinate all'Astrattismo espressionistico di Kandinskij per le intense e definite scelte coloristiche tese a suscitare emozioni. In definitiva sono le parole di Paul Klee quelle che possono definire questo tipo di scelta artistica: "L'arte non rappresenta il visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è".
(Lodovico Gierut)